

Porto, partita la gara per la gestione Ravaioni: «Un errore cederlo a terzi»

LAVAGNA (caq) Un dibattito acceso infiamma l'estate lavagnese. Coincidenza vuole che l'amministratore della Porto di Lavagna Spa, **Rock Jack Mazreku**, 80, sia morto proprio lo stesso giorno in cui si è aperta la gara per la gestione.

Il 1° luglio infatti ha preso il via la gara pubblica innescata dalla richiesta di proroga della gestione del porto per 24 anni.

La scadenza dell'attuale concessione demaniale è nel 2024.

La domanda, del 22 aprile scorso, era stata inoltrata dalla società titolare della concessione, la Porto di Lavagna spa, che ha allegato un progetto di miglioramento di alcune aree portuali per

Una coincidenza vuole che Rock Jack Mazreku, sia morto proprio lo stesso giorno in cui si è aperto il bando per la gestione dello scalo di Lavagna

circa 31 milioni di euro.

Gli interventi sarebbero avviati e la richiesta di proroga deriverebbe dal fatto che sono da completare.

Fino al 9 settembre altri soggetti potranno presentare progetti alternativi per i lavori e aggiudicarsi la gara. Così il sindaco **Giuliano Vaccarezza**: «La società ha chiesto una proroga per finire lavori di manutenzione e per la legge sulla concorrenza abbiamo aperto la

gara europea». Torna però alla ribalta il contenzioso tra «Porto di Lavagna» e Comune, per cui è in corso un processo civile, dovuto alla precedente gara svolta nel 2010 per un'altra richiesta di proroga con progetto di interventi. Tre anni fa la gara si concluse con un nulla di fatto, la «Porto di Lavagna» si ritirò ritenendo che l'amministrazione non avesse rispettato gli accordi e l'unico progetto concorrente non fu



Il porto lavagnese

accolto. Al riguardo la minoranza «Ripartiamo da Lavagna» ha presentato una richiesta di convocazione di consiglio straordinario per impegnare la giunta a valutare la legittimità della domanda di proroga e l'attendibilità di un soggetto con cui è in contenzioso.

Sul tema interviene anche il candidato sindaco **Piergiorgio Ravaioni**: «Il solo pensiero di dare a terzi la concessione o il prolungamento della stessa ha dell'incredibile - dice -. In nessun paese al mondo i porti vengono ceduti a terzi, auguriamoci che gli amministratori attuali non commettano questo gravissimo errore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA